

## Servizi in lotta E l'utente?

L'agitazione che blocca pensioni e stipendi pubblici  
Si dissocia la Uil, che l'aveva proclamata con Cisl e Unsa  
I sindacati: il governo ha esasperato gli animi  
Oggi parte la trattativa per il pubblico impiego

# Le confederazioni al Tesoro: «Basta!»

## Il Pci al governo: per le Fs solo tagli e clientele

ROMA. Investimenti bloccati, treni tagliati, consenzienti (oltre due milioni al giorno) ad occupare i siti sbriciati (recenti le polemiche sul caso del professor Carlos Zaragoza, consulente Fc al centro anche di un'interrogazione del senatore dp Pollice); un disegno in generale che riduce le Fs e ne privatizza le parti più ricche, un disegno che contraddice le linee del piano generale dei trasporti. In un'interpellanza urgente i senatori comunisti (primi firmatari il responsabile dei Trasporti del Pci Lucio Libertini e il vicepresidente del gruppo comunista in Senato, Silvano Andriani) chiedono conto al ministro Santuz della «grave situazione determinatasi nell'ente Fs», di mandato del commissario dell'ente Fs - affermano - è scaduto da tre mesi e non è stato prorogato perché la legge 210 non lo consente. Ma sino ad oggi il governo non è riuscito a far pervenire al Parlamento il suo disegno di legge di riforma, e l'unico progetto legislativo presente in Senato è quello del Pci e della Sinistra indipendente il cui esame sollecitano. Secondo gli interpellanti, tra i quali figura anche Paolo Volponi, «è essenziale che la Fs dalla attuale situazione di precarietà e incertezza, una situazione nella quale spassa un disegno che mira a bloccare le ferrovie, smembrarle, privatizzandone le parti più ricche».

**Blocco degli investimenti.** È particolarmente generoso al Sud, «mentre sono state interrotte opere importanti avviate sulla base delle leggi in vigore: così si spreca somme ingenti». **Treni soppressi.** L'interpellanza denuncia che con l'orario estivo vengono eliminati 150 treni giornalieri e che verranno soppressi altri 1000 chilometri di rete. **Alta Velocità.** I senatori Pci sottolineano che il progetto, essenziale per una seria capacità di trasporto e per ridurre il divario con l'Europa, è accantonato e che si annuncia «la soppressione degli investimenti nelle grandi traversali». In conseguenza di tutto ciò fino al 2000 resterà invariata, intorno al 12%, la quota di traffico, con un netto decremento dei passeggeri (dal 12 al 9,6%). **Gestione Fs.** Gli interpellanti sostengono che accanto a «positive riduzioni di costi e sprechi», emergono «notizie inquietanti di nuovi sprechi e di pratiche illegittime, dalle consulenze dorate (oltre due milioni al giorno), sino alle lenzuola int ordinate a trattativa privata prima all'estero, e poi ad una ditta privata, con caratteristiche negative tali da prendere fuoco». Infine, si denunciano anche casi di «discriminazione politica». Intanto, si riaffermano le voci di presunti accordi Fiat-Schimberni. Accordi non malvisti da una parte della Dc.



Pensionati in coda per ritirare la pensione

Verso l'isolamento lo sciopero «anti-utente» nei centri di calcolo del ministero del Tesoro. Cgil Cisl Uil hanno rivolto un appello per la «sospensione immediata» ai sindacati di categoria Cisl Uil che con l'autonomia Unsa, l'hanno indetto. Ma fino a ieri solo la Uil-Stato si era ritirata. Oggi intanto a palazzo Vidoni parte con i vertici sindacali il negoziato per i contratti del pubblico impiego, iniziando dal parastato.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Il bubbone è scoppiato. L'agitazione al ministero del Tesoro (notostante l'opposizione della Cgil) al blocco di milioni di pensioni e stipendi pubblici, all'interno di una mobilitazione unitaria per ottenere gli incentivi alla produttività già stanziati, ha messo in subbuglio i sindacati. Per questa settimana nei centri meccanografici proclamato con la Uil-Stato e l'autonomia Unsa il 12 maggio, intanto con una dichiarazione di Giorgio Bucci i pensionati Cgil pur solidali hanno espresso ai lavoratori del Tesoro il «profondo disagio della categoria» per le forme di lotta scelte. Per parare a una situazione tanto esplosiva, lunedì pomeriggio il ministro del Tesoro Amato, abbandonato il contrappunto del suo partito, si era precipitato a Roma convocando Cgil, Cisl, Uil e Unsa. Ma alla fine, in nottata, la trattativa non era sbloccata. Ai sindacati Amato aveva concesso lo stanziamento da parte del governo e del parlamento dei 70 miliardi per la professionalità del personale del Tesoro, solo che prima di elargirlo, ha detto Amato, il governo intende definire all'interno della contrattazione del comparto Stato i criteri necessari ad evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra quanto viene deciso in sede legislativa e le decisioni con-

trattuali, secondo un impegno assunto «davanti allo stesso sindacato». Non sono da respingere le aspettative del personale, ha detto il ministro rivolgendosi a sua volta un appello alle organizzazioni «perché desistano dalle forme di agitazione che stanno creando danni gravissimi». Cgil Cisl e Uil nel loro comunicato inquadrono la vicenda del Tesoro nell'«ostinato rifiuto da parte del governo del rinnovo dei contratti del pubblico impiego» creando «una situazione di malessere e di protesta», per cui chiedono che siisca dallo «stallo» l'apertura immediata dei negoziati. Il segretario della Cgil Antonio Lettieri, ribadendo che certe forme di lotta «non sono giustificabili», ha riconosciuto il grande equilibrio, pur in condizioni difficili, dimostrato dal nostro sindacato nel ministero del Tesoro. E ha definito la vicenda «un caso tipico di malgoverno» dell'esecutivo che da una parte «non fa i contratti» e dall'altra «distribuisce o promette indebiti in violazione di regole generali». Comunque oggi a palazzo Vidoni parte con parastato la trattativa per i contratti del pubblico impiego: Cirino Pomicino e Amato diranno a Trentin, Marini e Benvenuto che per gli aumenti si farà riferimento all'inflazione reale più un 1% «flessibile», oltre a una percentuale di incentivazione alla produttività. Dal canto suo Fontanelli non ha resistito alla tentazione di attaccare il Pci che avrebbe strumentalizzato la vicenda del Tesoro con eccessivo allarmismo» tomando «sulla via di Damasco» nella «stretta difesa dei cittadini» proprio grazie alla politica attuata dalla Uil. Una dichiarazione che si commenta da sola.

## Voli più sicuri con 4 nuove rotte Ma basteranno?

ROMA. Non è solo colpa degli scioperi, è stato più volte detto. Aerovie congestionate (ricordate i paurosi ritardi della scorsa estate?), divisione dello spazio celeste tra militari e civili (siamo in questo gli unici in Europa), aeroporti inadeguati, sistema di assistenza al volo carente: questi i grandi mali del trasporto aereo. Ieri, parlando anche di un recupero di questi ritardi, il ministro dei Trasporti Santuz, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato rappresentanti di Civiltavia, dell'azienda di assistenza al volo e dell'aeronautica militare, ha annunciato la sua «ricetta» per volare meglio. Ricetta elaborata da due apposite commissioni insediate nell'inverno scorso. Il piano riguarda il prossimo decennio. E subito la commissione che ha attuato mette le mani avanti: si vorrà meglio, se non ci saranno ulteriori ritardi dovuti anche al limitazione dei finanziamenti. La prima novità è che nei nostri cieli si apriranno nuove «rotte». Ne sono state identificate quattro: rotta

lineare utilizzabile da 7500 a 12.000 metri che dovrà decongestionare l'aerovia Ambra 1, intradadov il traffico in sorvolo per Malta e Atene; la rotta adriatica, parallela alla «Blue 23»; quella appenninica per sfoltire il traffico dal monte Bianco verso il Sud, questa rotta verrà utilizzata nei giorni festivi e sempre nelle ore notturne per l'assenza dei voli militari; la rotta superiore «Torino-Firenze» per alleggerire il «nodo» di Genova. Una quinta rotta, la Asis Brindisi-Grecia, capace di accelerare il traffico con l'area dell'Egeo, verrà varata non appena giungerà il consenso delle autorità greche. Si tratta di importanti novità che comunque non ancora affrontano radicalmente il problema della divisione dello spazio tra militari e civili. Infine, Santuz ha annunciato oltre 1.500 miliardi di investimenti nella netta prevalenza del giudizio favorevole, dovuto tra l'altro all'accoglimento di numerosi emendamenti ispirati dal sindacato, ha indotto Pizzinato a proporre un programma di lotta a sostegno della nuova legge, anche

## Schiarita per il trasporto aereo: gli uomini radar revocano lo sciopero In ebollizione il fronte ferroviario: lunedì incontro Santuz-sindacati

# Si vola, ma treni di nuovo a singhiozzo

Schiarita per gli aerei; in ebollizione, invece, il fronte ferroviario. Mentre De Mita non ancora risponde alla richiesta dei sindacati di un negoziato globale. Intanto, gli uomini radar Licta hanno revocato gli scioperi proclamati da oggi in seguito ad alcuni impegni (ma non sul contratto) per la categoria presi da Santuz. Lunedì incontro tra ministro e sindacati sulle Fs. Ieri disagi per il blocco dei treni a Napoli.

PAOLA SACCHI

ROMA. Come una corsa ad ostacoli. Si trovano soluzioni su un fronte, ma si ripropongono problemi su un altro. Trasporti alternanti tra tregue e non tregue, mentre De Mita ancora elude la richiesta dei sindacati di avviare una seria trattativa che fissi regole e piani certi per un settore oggetto di una ristrutturazione senza precedenti. Incalzato da una raffica di domande dei cronisti ieri, nel corso della conferenza stampa sui problemi dell'assistenza al volo, il ministro Santuz si è limitato a dire che il governo non ha fatto cadere la richiesta fatta dai sindacati come contropartita

alla tregua. E che per quello che lo riguarda lui riceverà i sindacati (lunedì incontrerà le federazioni dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil per discutere di ferrovie), sottolineando però che si tratta di un'iniziativa del suo ministero. I sindacati, invece, hanno chiesto un negoziato globale che investa direttamente la presidenza del Consiglio. Intanto, ieri un'importante schiarita si è registrata per il traffico aereo. I controllori di volo della Licta hanno revocato le agitazioni che avevano proclamato a partire da oggi in seguito all'impegno da parte del ministro dei Trasporti di

bloccare la riforma del regime pensionistico della categoria e anche di ricevere gli stessi rappresentanti della Licta ma non per discutere del contratto siglato (ha tenuto a precisare Santuz), per affrontare, invece, problemi in generale relativi al miglioramento dell'organizzazione del lavoro. L'incontro tra Santuz e la Licta si potrebbe tenere martedì prossimo. Mentre venerdì il ministro incontrerà i sindacati confederali e autonomi dei controllori di volo e la Licta per discutere sulla riforma delle pensioni. Il contratto, restano ancora confermati gli scioperi dei piloti a partire dalle 21 di venerdì 19 aprile. Ma si spera in un accordo in extremis prima di venerdì nella trattativa per il contratto. Altrimenti voli intercontinentali bloccati per 48 ore dalle 21 di venerdì, mentre il 22, 23 e 24 toccherà ai collegamenti nazionali ed europei. Il segretario generale della Fil Cgil, Luciano Mancini, afferma che «occorre intervenire con più decisione e

concretezza per chiudere il contratto dei piloti: non è immaginabile che si ritorni allo stallo degli scioperi. Se nelle prossime ore il contratto non sarà chiuso, secondo Mancini, occorre trovare una forma di arbitrato «che permetta ai piloti di trovare soluzioni dignitose e agli utenti di poter volare». Ma i passeggeri dovranno presto fare i conti anche con gli scioperi indetti dai Cobas degli assistenti di volo contro il contratto recentemente siglato. Un contratto che, secondo i sindacati confederali e autonomi, invece, realizza obiettivi importanti. Il primo sciopero scattò dalle 6 del 23 maggio e durò 24 ore. Un'altra agitazione, sempre di 24 ore, è stata proclamata dalle 6 del 19 giugno. Più che mai in ebollizione anche il fronte ferroviario. Ieri sera alle 21 si è concluso lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri della Campania. Secondo i sindacati all'agitazione ha aderito circa il 70% del personale. Le Fs hanno annunciato che sono stati effettuati vari treni a lunga percorrenza uti-

## Cassa integrazione: sì della Cgil alla riforma



Antonio Pizzinato

## Pizzinato: «La nuova legge prima delle ferie. Lottiamo per respingere le pressioni della Confindustria» Coinvolti in 250mila

GIOVANNI LACCABO

ROMA. La Cgil sollecita il varo della nuova legge sulla cassa integrazione. Convocati ieri a Roma per esaminare con Antonio Pizzinato e Fausto Vigevani il testo licenziato mercoledì scorso dal gruppo ristretto della commissione Lavoro della Camera, dirigenti regionali e vertici di categoria hanno dato il «placet» ad una ipotesi legislativa profondamente modificata rispetto a quella infausta del Senato del dicembre scorso. Ed anche se non sono mancate critiche, tuttavia la netta prevalenza del giudizio favorevole, dovuto tra l'altro all'accoglimento di numerosi emendamenti ispirati dal sindacato, ha indotto Pizzinato a proporre un programma di lotta a sostegno della nuova legge, anche

in previsione della vera e propria controffensiva che ci si attende. La legge infatti, grazie all'impegno del Pci, accoglie principi innovativi sgraditi ai padronati, approvati nonostante le «pressioni» esercitate «ai fianchi» dei deputati di maggioranza dai vari Patrucco e Annibaldi. «Sarà indispensabile il costante collegamento con i lavoratori, un retroterra di informazione, di rapporto con le direzioni aziendali e il Parlamento», è l'indicazione di Pizzinato. A partire dal 22-23 maggio delegazioni da tutte le regioni con sit-in davanti a Montecitorio. E come replica alle critiche di Patrucco: «La legge risponde all'interesse del paese, non solo dei lavoratori cassintegrati. L'obiettivo è il varo della legge prima delle ferie. È possibile se le

commissioni Bilancio e Affari costituzionali daranno il benestare alla commissione Lavoro per approvare il nuovo testo in sede legislativa. Proprio per questo mobilitiamo i lavoratori: contattiamo i presidenti delle tre commissioni e la presidenza della Camera». Dopo il voto per le europee, il sindacato premerà perché il Senato concluda l'iter prima delle vacanze estive. A chi glielo chiede, Pizzinato ama paragonare la legge in arrivo «a un treno partito dieci anni fa». Un convoglio affollatissimo, 254mila passeggeri (tanti sono gli attuali cassintegrati speciali), alcuni dei quali sono in carrozza da 16 anni. L'obiettivo ora è di sgombrare il numero, anche incoraggiando con incentivi le aziende ad

assumere personale tra i 45 e i 50 anni, come si trattasse di apprendisti. Si punta a sgomberare le sacche di cassintegrazione del Nord. Per i circa 30mila beneficiari delle proroghe che scadono il 31 maggio (decreto 119), viene proposto un ulteriore decreto in attesa della legge definitiva. Numerosi i punti di consenso. Il computo di apprendisti e giovani contrattisti per stabilire l'organico aziendale. La richiesta di cassa integrazione deve essere verificata dal sindacato. I contributi addizionali decorrono 25 mesi dopo il decreto di concessione, non più dopo 15. Possibilità di integrazione straordinaria anche per motivi ecologici-ambientali. Molto controversa (molti intervervuti ieri ne hanno esplicitamente richiesto la modifica) la norma che stabilisce che la percentuale delle donne sospese non deve essere superiore, nell'ambito delle mansioni interessate dalla sospensione, alla percentuale di occupazione femminile. Fondamentale (ma anch'esso molto discusso) l'articolo 25 sul licenziamento collettivo. Nel testo dei senatori scattava con 9 unità in uscita in 30 giorni. Nel testo dei deputati, solo quando vengono dimessi più di tre lavoratori nell'arco di 120 giorni. Ma numerosi sono anche i motivi di insoddisfazione, tra cui la confusione tra integrazione ordinaria e speciale del salario e, soprattutto, la chiamata nominativa che il sindacato vuole invece numerica, per i contratti a termine, stagionali e saltuari.

La norma che stabilisce che la percentuale delle donne sospese non deve essere superiore, nell'ambito delle mansioni interessate dalla sospensione, alla percentuale di occupazione femminile. Fondamentale (ma anch'esso molto discusso) l'articolo 25 sul licenziamento collettivo. Nel testo dei senatori scattava con 9 unità in uscita in 30 giorni. Nel testo dei deputati, solo quando vengono dimessi più di tre lavoratori nell'arco di 120 giorni. Ma numerosi sono anche i motivi di insoddisfazione, tra cui la confusione tra integrazione ordinaria e speciale del salario e, soprattutto, la chiamata nominativa che il sindacato vuole invece numerica, per i contratti a termine, stagionali e saltuari.

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
UNITÀ SANITARIA LOCALE 28 - BOLOGNA NORD

Via Albertoni, 16 - 40138 Bologna

L'U.S.L. 28 - Bologna Nord indice per i febbraio 1989/1990 le seguenti gare a norma della L. 113/81 e successive modificazioni:

- 1) Licitazione privata - soluzioni per infusioni parenterali Lire 1.600.000.000
- 2) Licitazione privata - materiali da medicazione Lire 2.000.000.000
- 3) Licitazione privata - presidi medico chirurgici Lire 1.600.000.000
- 4) Appalto concorso - pace-makers Lire 600.000.000

Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali C.E.E. in data 3 maggio 1988. La procedura di applicazione prevista è quella prevista dall'art. 15, 1° comma, lettera a) della predetta legge (per la gara di cui al punto 1), 21, 31 e 1° comma lettera b) per le gare di cui ai punti 4). Sono ammesse a presentarsi domande anche in forma speditamente e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 6 della legge 113/81. Le domande di partecipazione dovranno essere corredate della documentazione concernente le lettere a) e b) dell'art. 12 e lettera a) e b) dell'art. 13 della legge 113/81 e successive modificazioni, nonché la dichiarazione di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 10 della stessa legge, nonché del Certificato di iscrizione della Ditta nel registro della C.C.I.A.A. ovvero nel Registro Professionale dello Stato di residenza; se stranieri non residenti in Italia, (di data non anteriore a 90 giorni rispetto a quella della presente pubblicazione) attestante che lo stesso è regolarmente iscritto ed autorizzato ad esercitare il commercio degli articoli oggetto della gara e cui si intende partecipare. La Ditta interessata può anche chiedere di essere invitata alla gara inviando domanda in carta legale esclusivamente a mezzo Servizio Postale di Stato P.R.A.R. indirizzata a:

UNITÀ SANITARIA LOCALE 28  
BOLOGNA NORD -UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
CASSELLA POSTALE 2137  
40100 BOLOGNA - EMILIA LEVANTE

La gara dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 9.6.1988. Inoltre, unitamente alla richiesta di partecipazione alle singole gare, per quanto attiene quanto messo a concorso ai punti 1-2-3, dovrà essere inviata campionario in duplice esemplare, alla fermata del Policlinico B. Orpelli in via Massaranti, 9 - Bologna. L'elenco dei prodotti oggetto di gara potrà essere ritirato presso il settore Farmacie Ospedaliere del Servizio di Attività Economiche e di Approvvigionamenti della U.S.L. 28 Bologna Nord - via Albertoni, 16 - Bologna. La richiesta di partecipazione non vincola la U.S.L. 28 di Bologna. Per ulteriori informazioni telefonare al Servizio di Attività Economiche e di Approvvigionamenti della U.S.L. 28 Bologna Nord - via Albertoni, 16 - 40138 Bologna tel. 051/6361271 nelle ore d'ufficio.

IL PRESIDENTE dott. Ferruccio Melloni

**COMUNE**  
**DI SAN LAZZARO DI SAVENA**  
PROVINCIA DI BOLOGNA

**Estratto avviso di licitazione privata**

Questo Comune procederà mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14 all'appalto dei lavori di Costruzione strada di collegamento tra la via Scuole del Farneto e Provinciale Valle dell'Idice n° 1° Stralcio per un importo, a base d'Asta di L. 967.362.775, con gli elementi di qualificazione pubblicati per estrazione nel B.U.R. dell'Emilia Romagna e all'Albo Pretorio del Comune. L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale. Chi intende partecipare alla gara dovrà inoltrare al Comune la domanda, corredata della documentazione richiesta dal bando, entro il 7 giugno 1989. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL SINDACO Sonia Perini

**COMUNE DI BOLOGNA**

È aperto un concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di Dirigente principale addetto a mansioni organizzative e promozionali di istituto culturale da destinare alla direzione della biblioteca dell'archigineasio, 2° qualifica dirigenziale area culturale.

TITOLO DI STUDIO:  
Diploma di laurea riconosciuto dallo Stato italiano; esperienza quinquennale presso biblioteche pubbliche o private in posizione dirigenziale. Possono partecipare inoltre professori universitari di ruolo in discipline bibliotecologiche.

Scadenza il 15.7.1989 alle ore 12.30

Per informazioni e copia integrale del bando rivolgersi al Servizio del Personale, U.O. Concorsi - via Bettistelli 2 - Bologna, tel. 051/336905-04.

p. IL SINDACO  
dr. Giancarlo Pavoni

**PRETURA DI LEGNAGO**  
PROVINCIA DI VERONA

Il Pretore di Legnago, dr. Laura Donati, in data 10/2/89, ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**  
contro CAVALLARI MICHELE n. Comacchio il 10/9/1935 ivi residente via Spine n. 10

**IMPUTATO**  
di emissione di assegno a vuoto per L. 28.000.000 emesso in Cerea il 30/4/88 - ipotesi grave per l'importo del titolo

**OMISSIS**  
condanna l'imputato alla pena di L. 300.000 di multa, ordina la pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano l'Unità ed il divieto di emettere assegni bancari e postali per anni 1.

È estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE V. Leonardi

**SIMAC PROTAGONISTA**  
**AL 72° GIRO D'ITALIA**

Dal 20 maggio all'11 giugno SIMAC sarà protagonista al 72° Giro d'Italia. La grande azienda di piccoli elettrodomestici si avvicina per la prima volta al ciclismo e lo fa con una presenza massiccia nella più importante manifestazione italiana.

Il sodalizio Simac/ciclismo è appena nato ma promette di avere un brillante futuro.

I prodotti Simac sono già presenti in milioni di case italiane, dove allungano le fatiche domestiche, consentendo più spazio al tempo libero. Il marchio Simac sarà presente in tutti gli avvisi del Giro, confermando la vocazione sportiva che in altre discipline ha già dato tante soddisfazioni.

La maglia Azzurra Simac, premio al ciclista vincitore dell'Intergrigio. Questa novità vuole dire che gli organizzatori daranno ancora maggiore competitività alla corsa che in ogni tappa avrà un traguardo Simac integrale, e cioè metà percorso, con sbuoni validi ai fini della classifica finale. Simac diventa quindi un appuntamento fisso e determinante di ogni tappa concorrendo a rendere sempre più interessante quella grande kermesse che è il giro d'Italia.